

SCHEDA TECNICA

Monumento a Carlo Goldoni
Ulisse Cambi

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Piazza Carlo Goldoni, Firenze

CONDIZIONE GIURIDICA: Comune di Firenze

OGGETTO: Monumento a Carlo Goldoni

DATAZIONE: 1873

AUTORE: Ulisse Cambi

MATERIALI: Marmo, bronzo



DESCRIZIONE: La statua di Carlo Goldoni è alta 3 metri. La figura è stante, la gamba destra è dritta mentre la sinistra è leggermente piegata in avanti. La mano destra mantiene un libro (Goldoni è rappresentato nell'atto di presentare la prima edizione delle sue commedie), nella mano sinistra invece ha un cappello (tricornio). Il volto accenna un sorriso e lo sguardo è rivolto in avanti. Goldoni indossa dei calzoni (culotte) abbottonati al ginocchio, un panciotto decorato, un fazzoletto ricamato e annodato intorno al collo e infine una giacca sbottonata ad una coda. Il retro della statua è coperto quasi interamente da un lungo mantello che dalla spalla sinistra cade fino ai piedi, per coprire il pilastro necessario a supportare il peso del marmo. La statua si erge su un alto basamento in marmo sul quale vi è incisa un'epigrafe. Sulla parte superiore dello stesso è poggiata una corona di alloro in bronzo; sul lato destro è invece inciso il nome dello scultore Ulisse Cambi.

ISRIZIONE: Sul basamento, parte anteriore: "A Carlo Goldoni / la città di Firenze / per opera dei filodrammatici concordi / coadiuvante il municipio / MDCCCLXXIII";

Sul basamento, in alto a destra: "Ulisse Cambi F. 1873 G.".

NOTIZIE STORICO CRITICHE: Nonostante sia stato inaugurato nel 1873, il monumento ha richiesto un lungo tempo di realizzazione. Nel 1856 infatti, la Società dei Filodrammatici Concordi di Firenze decise di dedicare una statua a Goldoni per commemorare il suo operato nella Commedia italiana. L'opera fu offerta al Municipio di Firenze, al quale fu dato il compito di decidere il luogo in cui posizionarla. Fu scelto come scultore Ulisse Cambi, il quale già

aveva operato per l'esecuzione della scultura di Benvenuto Cellini nella Loggia degli Uffizi. Per ricercare le possibili località per la collocazione del monumento, fu incaricato dal municipio il consigliere Giuseppe Martelli. Fu da lui esclusa proprio l'attuale ubicazione della statua, all'epoca piazza d'Arno alla Porticciola (chiamata così perché fino al 1583 era presente una porticciola che dava accesso all'Arno). Secondo Martelli non sarebbe bastata una singola statua a smorzare il dislivello tra i due lungarni (Nuovo e Ognissanti). Furono scartati inoltre sia il Teatro Goldoni sia il Teatro Nuovo, perché in località non centrali. Si decise quindi di collocare la statua in piazza San Niccola (ora Piazza di Belle Arti). Ma, non ricevendo assenso dal Superiore Governo (la piazza dipendeva infatti dal Demanio), si decretò, come luogo definitivo, piazza d'Arno (dato il parere favorevole della Società). Il 22 Dicembre 1857 venne presentato il progetto in gesso della statua e anche quello del basamento, messo a punto dall'architetto Mariano Falcini. Data però la contenuta somma raccolta (circa 800 scudi), l'esecuzione del monumento fu momentaneamente sospesa. Fu solo nel 1863 che si riprese con le trattative approvando, un anno dopo, la realizzazione del basamento (il Consiglio Comunale stanziò 1250 lire per contribuire alla spesa della sua realizzazione, prevista in lire 2500). Nel 1865 fu esposto il modello in gesso nella piazza, ottenendo pareri favorevoli. Il progetto definitivo della statua fu inviato al Comune il 21 Gennaio 1873 e furono autorizzati i lavori per il suo collocamento. Nonostante i giudizi negativi (si pensava fosse pericoloso collocare una statua in una zona così trafficata), l'opera fu inaugurata il 23 Agosto 1873 "senza pompa e solennità". Solo 34 anni dopo, nel 1907, anche la piazza fu intitolata al commediografo.

COLLOCAZIONE: Il monumento è situato verso il lato sinistro di Piazza Goldoni, sul lato opposto a Palazzo Ricasoli.

MATERIALI E TECNICHE: Statua e basamento: marmo apuano; corona d'alloro: bronzo.

STORIA CONSERVATIVA: Nel 1944, a causa della distruzione dei ponti, la statua fu danneggiata e quindi riparata. Tra il 1960-65 venne risistemata la piazza, proprio nella zona dove è attualmente collocato il monumento, grazie all'operato dell'architetto Francesco Tiezzi. Tra il 2008 e il 2009 la statua fu oggetto di un ulteriore restauro, finanziato dalla Fondazione per i Beni Culturali restArte e diretto dall'Ufficio belle Arti del Comune di Firenze. Il monumento presentava alterazioni dovute al dilavamento delle acque meteoriche e dalla formazione di croste nere. Inoltre si evidenziavano microfratture e fenomeni di disgregazione. Si proseguì quindi con una prima fase di pre-consolidamento per rimuovere le concrezioni superficiali. Con la fase di pulitura furono eliminati, con impacchi, le croste nere e gli ossidi di rame rilasciati dalla corona d'alloro. Proprio su quest'ultima era presente una patina alterativa instabile, rimossa con impacchi. Successivamente il restauro richiese interventi di impermeazione e ricostruzione, a causa di mancanze di parti del basamento e della scultura. Furono inseriti perni in acciaio inox, rimosse le vecchie stuccature ed eseguite di nuove. Come ultima operazione fu realizzata la velatura nelle zone con alterazioni di colore causate da ossidazioni del marmo e ossidi di rame. Questi interventi di restauro hanno fermato il processo di deterioramento di alcune zone che tendevano a sfaldarsi. Nell'aprile del 2014 la parte destra del

basamento è stata deturpata con un graffito, il quale è stato subito rimosso.

ALTERAZIONE: Deposito superficiale; alterazione cromatica diffusa soprattutto nelle pieghe del mantello; percolazione di acqua meteorica sulle dita della mano sinistra; croste nere diffuse ma di piccole dimensioni, in particolare sulla mano destra, sul libro e sul mantello; ossidazione del bronzo; guano sulla parte alta del lato destro del basamento.



DEGRADAZIONE: Degrado superficiale sul cappello; mancanze di materiale sotto il mento (probabilmente a causa di una crosta nera rimossa), sulla parte alta della gamba destra, all'angolo destro della giacca, lungo il braccio destro e in piccola parte sull'orlo de mantello; fratturazione sul libro sulla manica destra e sotto il piede sinistro; fenomeno di corrosione diffuso sulla manica destra, su parte della giacca e del mantello e sulle gambe, in particolare la sinistra, probabilmente a causa di una eccessiva pulitura.



VANDALISMI: Nessun dato rilevato.

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE: Il monumento si presenta in un discreto stato di conservazione. Sarebbe utile un'operazione di manutenzione al fine di preservare l'opera da ulteriore degrado.

BIBLIOGRAFIA: *Notizie varie*, in "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", 232, 23 agosto 1873; *Monumentomania*, in "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", 106, 17 aprile 1866; Bombina Godino, *Il monumento a Carlo Goldoni a Firenze (1856-1873): documentazione d'archivio*, in "Bollettino della Società di Studi Fiorentini", 2001/2002 (2005), 9/10, pp. 133-134; Alfonso Panzetta, *Nuovo Dizionario degli Scultori Italiani dall'Ottocento al primo Novecento, da Antonio Canova ad Arturo Martini*, AdArte, 2003; ICR Studio Centrale del Restauro, Normal – 1/88. **SITOGRAFIA:** www.palazzospinelli.org/architetture, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze; www.restarte.com.



Particolare della corona d'alloro in bronzo

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA: Archivi Alinari, Firenze: ACA-F-002518-0000 (veduta della piazza con il monumento verso il lungarno Vespucci, 1890 circa); ACA-F-003108-0000 (veduta della piazza con il monumento verso lungarno Corsini); ACA-F-003445-0000 (il monumento, 1930 circa).



Firenze, veduta Lungarno Amerigo Vespucci, 1890 circa



Firenze, veduta Lungarno Corsini, 1890 circa

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Caterina Carrozzo

DATA DI COMPILAZIONE DELLA SCHEDA: 18 luglio 2014

Estratto da: *Monumenti celebrativi nello spazio urbano della Firenze postunitaria, Schede conservative e di rilevanza tecnica*, Firenze, Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro, 2014.